aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-0514256
del 15/05/2024

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE DI AREA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO,
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Gestione integrata dei Rifiuti

Classif./Fasc.: 2024/13.10.2/5

Allegati: -

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile

E p.c.
Servizio Cave ed attività
estrattive

Oggetto: S988 – Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA per la "messa in sicurezza, riqualificazione e chiusura della cava Maenche in Comune di Né (GE)".

Proponente: Cave di Arzeno S.a.s..

Riscontro a Vs. nota Prot-2024-369317 del 08/04/2024.

In riferimento alla Vs. nota Prot-2024-369317 del 08/04/2024, con cui comunicavate la messa a disposizione della documentazione integrativa per il procedimento in oggetto, si forniscono nel seguito le osservazioni di competenza.

Già nell'ambito della fase della completezza documentale si raccomandava il rispetto dei contenuti dei seguenti provvedimenti di Giunta Regionale:

- D.G.R. n. 672/2019, relativa ai materiali da impiegare nelle riqualificazioni ambientali delle cave;
- D.G.R. n. 671/2019, relativa alla disciplina dei materiali inerti lavorabili presso gli impianti di cava e degli impianti di recupero nell'ambito di attività estrattiva.

Il progetto prevede la ripresa della coltivazione della Cava Maenche in Comune di Ne: sarà scavato, per gradonature successive, un volume di circa 150.000 mc con il fine anche di garantire la messa in sicurezza del fronte di cava. Nel contempo ad ogni fase di scavo corrisponderà una fase di ricomposizione.

Dalla lettura delle integrazioni prodotte, si rappresenta che la gestione dei materiali cavati e dei materiali provenienti dall'esterno appare ancora poco chiara.

Lo studio preliminare ambientale riporta la seguente considerazione:

"La ricostruzione morfologica finale comprende il riempimento del piazzale centrale. Per il riempimento sarà utilizzato materiale risultante dalla coltivazione della cava stessa (inclusioni terrose nel giacimento) e dalla sistemazione del Rio Secco (pulizia dell'alveo) e materiale di provenienza esterna, ovvero, terre e rocce di scavo, ambientalmente idonee, così come contemplato dall'art. 186 del Decreto Legislativo 152/2006. Si prevede la possibilità, inoltre, di utilizzare materiali di cui al D. Lgs 152/2006 e s.m.i. artt. 184 bis e 184 ter."

Si osserva in primo luogo che gli art. 184 bis e 184 ter sono riferiti a previsioni normative ben distinte, nello specifico:

- l'art. 184-bis è riferito ai sottoprodotti, nel caso di specie terre e rocce da scavo (non rifiuto);
- l'art. 184-ter è riferito alla cessazione della qualifica di rifiuto (ovvero operazioni di recupero).

Posto che dalla documentazione agli atti risulta che saranno impiegati un frantoio mobile j-1160 ed un vaglio mobile terex-893, qualificandosi entrambi *"impianti a servizio della cava"* secondo la disciplina di cui alla D.G.R. n. 671/2019, né vi è previsione dell'installazione di un impianto di recupero rifiuti dedicato, il riferimento all'art. 184 ter alle attività svolte nel sito sottoposto a valutazione, non trova giustificazione.

L'impianto a servizio della cava potrà trattare esclusivamente materiale cavato, ovvero materiale non costituente rifiuto (leggasi "terre e rocce da scavo"). Sono invece esclusi dalla ricomposizione i rifiuti, posto che non è previsto un impianto dedicato al loro trattamento, autorizzato ai sensi del D. Lgs. 152/2006 Parte IV o del D.M. 05/02/1998. Si rappresenta comunque che, quand'anche si volesse procedere in tal senso (installazione di un impianto di trattamento rifiuti), ai sensi della D.G.R. n. 672/2019, le tipologie di rifiuti ammessi, rientrano tra le seguenti:

- codice EER17xxxx, rifiuti inerti;
- codice EER01xxxx, rifiuti di rocce provenienti da cave autorizzate.

Sono pertanto escluse le "loppe di altoforno".

Si rappresenta inoltre, che ai sensi della D.G.R. 671/2019 presso l'impianto di cava possono essere lavorati materiali di provenienza esterna non costituenti rifiuto nei limiti del quantitativo trattato di materiale cavato nell'anno precedente. Questa indicazione appare comunque coerente con la previsione di lavorare per singolo gradone, facendo seguire una fase di ricomposizione ad una di scavo.

La relazione "Risposta a richieste integrazioni" a pag. 10 di 16 riporta la seguente affermazione: *"Il progetto oggetto d'indagine rientra nella categoria "Terre e rocce da scavo derivanti da cantieri i cui progetti di opere prevedono quantità di materiale escavato inferiore a 6.000 m3, indipendentemente dal fatto che detti progetti siano o meno assoggettati a VIA o AIA (cd. cantieri di piccole dimensioni), e da cantieri di grandi dimensioni non sottoposti a VIA o AIA".*

Tale affermazione sembrerebbe qualificare il sito d'interesse quale sito di produzione di terre e rocce da scavo, quando invece per le vie brevi, si è chiarito che il proponente intende gestire il sito quale destinatario di "terre e rocce da scavo".

Occorre chiarire quest'aspetto nell'ambito di un quadro generale dei materiali previsti in ricomposizione, che indichi **in primo luogo la volumetria complessiva** della ricomposizione e

conseguentemente un'indicazione delle diverse quote previste, tra cui (per quanto si ritiene di comprendere dalla documentazione presentata):

- materiale cavato;
- rifiuti di estrazione, ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 117/2008;
- "terre e rocce da scavo", non rifiuto, provenienti dall'esterno;
- eventuali "terre e rocce da scavo", non rifiuto, prodotte in sito in relazione alla realizzazione di un'opera.

Si rimane a disposizione per ogni necessità di chiarimento.

Si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Dott. Andrea Baroni

Firmato digitalmente da: ANDREA BARONI
Regione Liguria
Firmato il: 15-05-2024 09:54:58
Certificato valido dal 05-06-2023 al 05-06-2026

Direzione Generale di Area Sviluppo e Tutela del Territorio, Infrastrutture e Trasporti
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE - Settore Gestione integrata dei rifiuti
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova - Tel. 010 54851 - Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
Funzionario: Ing. Emanuele Striglioni ne' Tori - Tel. 010 548 5679 - e-mail: emanuele.striglioni@regione.liguria.it